



Un momento della conferenza stampa di ieri mattina

TURISMO | PROGETTI DEL GAL

I fiumi, una rete naturale per valorizzare il Polesine

Il Po, ha scritto il grande regista Michelangelo Antonioni, è un fiume che dà la morte ma anche la vita. Chi abita tra Adige, Po e Canalbianco sa che la vita oggi, in tempo di crisi e in cerca di sviluppo, si chiama turismo con la valorizzazione dell'offerta dei territori attraversati dai grandi corsi d'acqua. Una rete naturale quella dei fiumi che può diventare virtuosamente rete di progetti e di interessi portati avanti da enti locali, associazioni e singoli imprenditori trasversalmente a province vicine, attraversate da altri fiumi come Brenta e Bacchiglione. Il progetto-accordo di cooperazione interterritoriale denominato 'Tur Rivers' presentato e firmato ieri in camera di commercio, avendo come capofila il Gal Polesine Adige trova il movente proprio da questa strategia. «In effetti — come ha spiegato in apertura il presidente del Gal Polesine Adige, Alberto Faccioli — l'iniziativa di cooperazione interterritoriale punta a qualificare e promuovere l'offerta turistica rurale dei territori attraversati dai grandi fiumi, attraverso la valorizzazione degli itinerari interprovinciali di un'area vasta tra le grandi mete turistiche ve-

FACCIOLI

«L'iniziativa punta a qualificare l'offerta dei territori»

di Venezia Verona, Ravenna». E, motore del progetto, come ha evidenziato il presidente della camera di commercio, Lorenzo Belloni, è più che mai la volontà di fare squadra. Si spiega così il coinvolgimento dei territori di sette Gal

distribuiti in cinque province e due regioni: il Polesine Delta Po, altro Gal in provincia di Rovigo; l'Antico Dogado in provincia di Venezia rappresentato ieri dal presidente Pier Luigi Parisotto, il Delta 2000 per le province di Ferrara e Ravenna rappresentato da Lorenzo Marchesini, il Gal Patavino rappresentato da Eugenio Zaggia, il Gal Bassa Padovana rappresentato da Daniele Toniole e infine il Gal Pianura Veronese rappresentato da Valentino Girlanda. Al centro di tutto resta l'offerta turistica rurale trasversale con la messa in rete di temi caratteristici dei vari territori vale a dire itinerari didattici e slow-mobility fra le aziende agricole, ippovie, fattorie didattiche e vie d'acqua, itinerari del gusto per la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e di tradizione. Non mancheranno azioni promozionali come la partecipazione a fiere e workshop fra operatori per le quali sarà coinvolta la Provincia di Rovigo, rappresentata ieri dall'assessore al turismo Laura Negri. «Ora — ha concluso Faccioli — dopo la firma dell'accordo di cooperazione, non resta che trovare una metodologia di lavoro comune per fare rete».

Giuliano Ramazzina